

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-914 del 26/02/2019
Oggetto	D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59. A.L.A.C. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA con sede legale in Comune di Cesena, Fraz. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode sito in Comune di Cesena, Fraz. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-958 del 26/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	CARLA NIZZOLI

Questo giorno ventisei FEBBRAIO 2019 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, CARLA NIZZOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 Marzo 2013 n° 59. A.L.A.C. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA con sede legale in Comune di Cesena, Fraz. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode sito in Comune di Cesena, Fraz. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085.

LA DIRIGENTE

Vista la sottoriportata relazione del Responsabile del Procedimento

Visto:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 *"Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015"*;
- la delibera del Direttore Generale di Arpa e n. 99/2015 *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpa e a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"*;
- che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpa e, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795/2016 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015."*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpa e di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpa e n. 106 del 27/11/2018;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 152/06 *"Norme in materia ambientale"* Parte Terza e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053 *"Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento"*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005 n. 286 recante *"Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39 D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152)"*;

- Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2006 n. 1860 recante *“Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005”*;
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 20/08/2018, acquisita al Prot. Unione 35988 e da Arpae al PGFC/2018/13434, da A.L.A.C. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA nella persona di Daniele Balzani, in qualità di delegato dal Legale Rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3 bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, avente sede legale in Comune di Cesena, Loc. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'insediamento adibito ad attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode sito in Comune di Cesena, Fraz. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;
- valutazione di impatto acustico;

Atteso che l'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce endoprocedimento del Procedimento Unico attivato presso il SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 12/06/2018 per realizzazione di nuovo centro per riproduzione sementi in Via Renato Medri 3085, per il quale il SUAP ha provveduto all'indizione della Conferenza di Servizi semplificata asincrona in data 27/08/2018 con nota Prot. Unione 36960;

Considerato che in data 29/08/2018 la ditta ha trasmesso integrazioni volontarie, acquisite al Prot. Unione 37374 ed al PGFC/2018/13843 del 03/09/2018;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda e depositata agli atti d'Ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento del 14/09/2018 Prot. Unione 39611, acquisita al PGFC/2018/14728, formulata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., con contestuale richiesta integrazioni;

Considerato che in data 25/10/2018 la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa, acquisita al Prot. Unione 46436 e da Arpae al PGFC/2018/18502 del 29/10/2018;

Dato atto che in data 11/12/2018 Arpae con nota PGFC/2018/20890 ha comunicato al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio i motivi ostativi ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i. relativamente all'endoprocedimento autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, unitamente alle modifiche al progetto necessarie ai fini del superamento del dissenso;

Atteso che pertanto il SUAP con nota Prot. Unione 55116 del 19/12/2018, acquisita al PGFC/2018/21334 ha convocato la conferenza dei servizi sincrona ai sensi dell'art. 14ter Legge 241/90 per il giorno 08/01/2019 ed ha richiesto integrazioni alla Ditta;

Considerato che in data 20/12/2018 la ditta ha trasmesso documentazione in risposta alla nota sopraccitata, acquisita al Prot. Unione 55600 ed al PGFC/2018/21549;

Dato atto con nota PG/2019/451 del 04/01/2019 è stato comunicato al SUAP che sulla base della e-mail della Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae – Distretto di Cesena e della valutazione della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta, possono ritenersi superati i motivi ostativi, precedentemente comunicati ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i., all'accoglimento dell'istanza relativamente all'endoprocedimento

autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;

Atteso che con le integrazioni presentate dalla Ditta in data 20/12/2018 di cui sopra, è stato richiesto di inserire nell'Autorizzazione Unica Ambientale il seguente ulteriore titolo abilitativo:

- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in acque superficiali;

Vista pertanto la nota Prot. Unione 879 del 07/01/2019, acquisita al PG/2019/3065, con la quale il SUAP ha conseguentemente disdetto la seduta della conferenza dei servizi sincrona ai sensi dell'art. 14-ter L. 241/90 prevista per il giorno 08/01/2019 a fronte del superamento dei motivi ostativi, oggetto della CDS stessa e che a seguito del subentro del nuovo endoprocedimento all'interno dell'AUA, il procedimento unico si è automaticamente riavviato dalla data di presentazione delle integrazioni, ovvero dal 20/12/2018;

Visto che in data 24/01/2019 la ditta ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, acquisita al Prot. Unione 4455 ed al PG/2019/15872 del 30/01/2019;

Dato atto che in merito alla documentazione relativa all'impatto acustico, con Atto Prot. Com.le 130198/466 del 22/11/2018, acquisito al PGFC/2018/19886 del 26/11/2018, il Dirigente del Settore Ambiente e Tutela del Territorio del Comune di Cesena ha comunicato quanto segue: "Vista l'allegata Relazione Acustica, datata 12 ottobre 2018 e redatta dal Tecnico Competente in Acustica Franca Omicini di Forlì, in cui è attestato il rispetto dei valori limiti differenziali di immissione e i valori limite assoluti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997; (...) si prende atto di tale Relazione in merito all'IMPATTO ACUSTICO causato dall'attività in oggetto e si esprime PARERE FAVOREVOLE condizionato alla corretta applicazione delle misure gestionali (es.: attrezzature utilizzate, orari di funzionamento delle attrezzature, ricettori sensibili) delle attività indicate nella suddetta relazione acustica;"

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dai responsabili dei sottoelencati endoprocedimenti, depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpi idrici superficiali: rapporto istruttorio acquisito in data 28/01/2019;
- autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in acque superficiali: rapporto istruttorio acquisito in data 12/02/2019;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali: Atto Prot. Com.le 130198/466 del 22/11/2018, acquisito al PGFC/2018/19886 del 26/11/2018, a firma del Dirigente del Settore Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Cesena, come integrato con Atto Prot. Com.le 16411/466 del 05/02/2019, acquisito al PG/2019/21571 del 08/02/2019;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie sopra richiamate in riferimento ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto, sono riportate nell'ALLEGATO A e Tavola Unica, nell'ALLEGATO B e Tavola Unica e nell'ALLEGATO C e Tavola Unica, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di A.L.A.C. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA, che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni della Valle del Savio;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae, al Comune di Cesena ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti i rapporti istruttori resi da Federica Milandri e Giovanni Fabbri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di '**A.L.A.C. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA** (C.F./P.IVA 00308730407) nella persona del Legale rappresentante pro tempore, con sede legale in Comune di Cesena, Loc. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085, **per l'insediamento adibito attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode sito in Comune di Cesena, Fraz. Gattolino, Via Renato Medri n. 3085.**

2. Il presente atto **sostituisce** i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- **autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;**
- **autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia in acque superficiali;**
- **autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali.**

3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'ALLEGATO A e Tavola Unica, nell'ALLEGATO B e Tavola Unica e nell'ALLEGATO C e Tavola Unica, parti integranti e sostanziali del presente atto, oltre alla seguente prescrizione relativa all'impatto acustico: *"sia data corretta applicazione delle misure gestionali (es.: attrezzature utilizzate, orari di funzionamento delle attrezzature, ricettori sensibili) delle attività indicate nella Relazione Acustica, datata 12 ottobre 2018"*.

4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e potrà esserne richiesto il rinnovo alla scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.

5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa, al Comune di Cesena ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto.

7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

8. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

9. Di dare atto altresì che nei rapporti istruttori e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri, Giovanni Fabbri e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt.

216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpa, ad AUSL ed al Comune di Cesena per il seguito di rispettiva competenza.

La Dirigente Responsabile

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena

Dr. Carla Nizzoli

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

PREMESSE GENERALI

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode, richiede nuova autorizzazione, relativamente a tre nuovi scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale.

SCARICHI OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Gli scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, in capo alla Ditta esercente attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode, autorizzati, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con il presente atto, sono quelli di seguito riportati:

- 1) Nuovo scarico denominato S1 derivante da servizio igienico annesso al locale officina e dal locale preparazione e trasformazione di prodotti agricoli;
- 2) Nuovo scarico denominato S2 derivante da area di lavaggio mezzi agricoli (mq 115), dai lavamani annessi al locale officina e da area stoccaggio in cassoni di rifiuti misti assimilati agli urbani (15 mq);
- 3) Nuovo scarico denominato S8 derivante dal lavaggio semi cucurbitacee e solenacee.

Il rilascio del titolo abilitativo relativo agli scarichi sopraelencati è subordinato al rispetto delle condizioni e prescrizioni specifiche sotto riportate.

1) Scarico S1 derivante da servizio igienico annesso al locale officina e dal locale preparazione e trasformazione di prodotti agricoli.

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali corpo idrico superficiale, derivante da servizio igienico annesso al locale officina e dal locale preparazione e trasformazione di prodotti agricoli;
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetto degrassatore da 1.800 lt, due fosse Imhoff rispettivamente da 800 lt e 7.500 lt e in impianto di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale di 100,00 mq;
- Le acque reflue, sopra descritte, sono classificate industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i. e pertanto soggette alla relativa regolamentazione;
- Lo scarico finale recapita nel fosso stradale di Via Strada Vicinale Fossatone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico;
- E' stato richiesto il parere di competenza, ai sensi del documento congiunto di Arpa e Servizio Sanitario Regionale "Modifiche organizzative e procedurali in attuazione della L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema regionale e locale", dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica-Cesena, con nota del 30/10/2018 Prot. Arpa n. PGFC/2018/18576. Visto che

nei successivi trenta giorni non si è avuto alcun riscontro, secondo l'istituto del silenzio assenso si intende acquisito parere favorevole;

- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall' Area Prevenzione Ambientale – Area Est - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena- Distretto di Forlì di Arpae con nota del 16/01/2019 acquisita al Prot. Arpae n. PGFC/2019/7154;

Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisiti in atti in data 27/08/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/13438 così come modificati/integrati in data 29/10/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2018/18502, in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 e in data 25/01/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2019/12972;
- Tavola Sc-01 recante ad oggetto "Schema Fognario", datata Dicembre 2018, in scala 1:500, a firma del Geom. Balzani Daniele e della Ditta, acquisita in atti in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 (**allegata**).

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via Renato Medri n. 3085 – Loc. Gattolino - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode
Provenienza dello scarico	Servizio igienico annesso al locale officina e dal locale preparazione e trasformazione di prodotti agricoli
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetto degrassatore da 1.800 lt, due fosse Imhoff rispettivamente da 800 lt e 7.500 lt e in impianto di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale di 100,00 mq
Corpo Recettore	Fosso stradale di Via Strada Vicinale Fossatone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali - dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto d'ispezione terminale posto subito a valle dell'impianto di fitodepurazione e a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
- 4) **A decorrere dall'attivazione dello scarico, dovranno essere eseguiti almeno due autocontrolli dello scarico con cadenza semestrale che valutino i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, BOD₅, COD, Azoto Ammoniacale, Nitrati, Tensioattivi Totali, Grassi e oli animali/vegetali. Successivamente gli autocontrolli dovranno essere eseguiti con frequenza triennale. I metodi analitici impiegati per la**

determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo “principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua” di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere tempestivamente trasmessi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.

- 5) Le fosse Imhoff dovranno essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
- 6) Analoghe prescrizioni devono valere anche per il pozzetto degrassatore.
- 7) Le fosse Imhoff e il pozzetto degrassatore dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
- 8) Il responsabile dello scarico dovrà curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate sull'impianto di fitodepurazione ed il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la perfetta funzionalità del bacino stesso. Per tutto il perimetro del bacino dovranno essere costituiti dei piccoli argini in terreno al fine di prevenire il più possibile l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del filtro. Almeno due volte all'anno dovranno essere eseguiti idonei lavaggi alle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema.
- 9) Si raccomanda di non utilizzare delle essenze vegetali del tipo *Phragmites* spp. in quanto il tipo di apparato radicale a stoloni può otturare il sistema di distribuzione dei reflui.
- 10) Tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni ed interventi di emergenza.
- 11) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 12) Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

2) Scarico S2 derivante da area di lavaggio mezzi agricoli (mq 115), dai lavamani annessi al locale officina e da area stoccaggio in cassoni di rifiuti misti assimilati agli urbani (15 mq).

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali corpo idrico superficiale, derivante da area di lavaggio mezzi agricoli (mq 115), dai lavamani annessi al locale officina e da area stoccaggio in cassoni di rifiuti misti assimilati agli urbani (15 mq);
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in dissabbiatore avente un volume utile di 4,9 mc e in un disoleatore avente un volume utile di 4,9 mc;

- Le acque reflue, sopra descritte, sono classificate industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i. e pertanto soggette alla relativa regolamentazione;
 - Lo scarico finale recapita nel fosso stradale di Via Strada Vicinale Fossatone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico;
 - E' stato richiesto il parere di competenza, ai sensi del documento congiunto di Arpae e Servizio Sanitario Regionale “Modifiche organizzative e procedurali in attuazione della L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema regionale e locale”, dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica-Cesena, con nota del 30/10/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/18576. Visto che nei successivi trenta giorni non si è avuto alcun riscontro, secondo l'istituto del silenzio assenso si intende acquisito parere favorevole;
 - E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall' Area Prevenzione Ambientale – Area Est - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena- Distretto di Forlì di Arpae con nota del 16/01/2019 acquisita al Prot. Arpae n. PGFC/2019/7154;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisiti in atti in data 27/08/2018 Prot. Arpae n PGFC/2018/13438 così come modificati/integrati in data 29/10/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2018/18502, in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 e in data 25/01/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2019/12972;
- Tavola Sc-01 recante ad oggetto “Schema Fognario”, datata Dicembre 2018, in scala 1:500, a firma del Geom. Balzani Daniele e della Ditta, acquisita in atti in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 (**allegata**).

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via Renato Medri n. 3085 – Loc. Gattolino - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode
Provenienza dello scarico	Area di lavaggio mezzi agricoli (mq 115), dai lavamani annessi al locale officina e da area stoccaggio in cassoni di rifiuti misti assimilati agli urbani (15 mq)
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Dissabbiatore avente un volume utile di 4,9 mc e in un disoleatore avente un volume utile di 4,9 mc
Corpo Recettore	Fosso stradale di Via Strada Vicinale Fossatone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto d'ispezione terminale posto subito a valle dell'impianto di fitodepurazione e a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.

- 4) A decorrere dall'attivazione dello scarico, dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, COD, Idrocarburi Totali e Tensioattivi Totali. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere tempestivamente trasmessi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena – Distretto di Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.
- 5) La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri ecc.) così come indicato nella norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretti di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
- 6) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi dei vari comparti costituenti il sistema trattamento. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi alla specifica normativa in materia di rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- 7) Lo svuotamento del vano oli dovrà avvenire con adeguata periodicità e comunque almeno ogni 12 mesi. Detti oli dovranno essere raccolti in altro contenitore e smaltiti in conformità ai dettati di legge specifici.
- 8) L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
- 9) Considerati i sistemi di trattamento installati la Ditta non dovrà utilizzare detergenti e saponi nelle operazioni di lavaggio dei mezzi agricoli.
- 10) Tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento, ispezioni, manutenzioni ed interventi di emergenza.
- 11) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 12) Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

3) Scarico S8 derivante da lavaggio semi cucurbitacee e solenacee.

PREMESSE

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali corpo idrico superficiale, derivante da lavaggio semi cucurbitacee e solenacee;
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in dissabbiatore avente un volume utile di 1,7 mc;

- Le acque reflue, sopra descritte, sono classificate industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 – Parte Terza e s.m.i. e pertanto soggette alla relativa regolamentazione;
 - Le acque reflue industriali sopracitate recapitano nel corpo recettore in un unico punto di scarico unitamente alle acque reflue di prima pioggia (scarico S10);
 - Il pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali, così come identificato nella planimetria allegata all'istanza, è da considerarsi quello posto subito a valle del relativo sistema di trattamento (dissabbiatore) e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque reflue di prima pioggia;
 - Lo scarico finale recapita nel fosso stradale di Via Violone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico;
 - E' stato richiesto il parere di competenza, ai sensi del documento congiunto di Arpae e Servizio Sanitario Regionale "Modifiche organizzative e procedurali in attuazione della L.R. n. 13/2015 di riforma del sistema regionale e locale", dall'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica-Cesena, con nota del 30/10/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/18576. Visto che nei successivi trenta giorni non si è avuto alcun riscontro, secondo l'istituto del silenzio assenso si intende acquisito parere favorevole;
 - E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall' Area Prevenzione Ambientale – Area Est - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena- Distretto di Forlì di Arpae con nota del 16/01/2019 acquisita al Prot. Arpae n. PGFC/2019/7154;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopracitata, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisiti in atti in data 27/08/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/13438 così come modificati/integrati in data 29/10/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2018/18502, in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 e in data 25/01/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2019/12972;
- Tavola Sc-01 recante ad oggetto "Schema Fognario", datata Dicembre 2018, in scala 1:500, a firma del Geom. Balzani Daniele e della Ditta, acquisita in atti in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 (*allegata*).

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via Renato Medri n. 3085 – Loc. Gattolino - Cesena
Destinazione dell'insediamento	Attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli con connesse attività di officina meccanica, lavaggio mezzi agricoli, allevamento tacchini, uffici e appartamento custode
Provenienza dello scarico	Lavaggio semi cucurbitacee e solenacee.
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Dissabbiatore avente un volume utile di 1,7 mc
Ubicazione del pozzetto fiscale di campionamento	Immediatamente a valle del relativo sistema di trattamento (dissabbiatore) e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque reflue di prima pioggia (scarico S10)
Corpo Recettore	Fosso stradale di Via Violone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico

PRESCRIZIONI:

- 1) I parametri qualitativi dello scarico dovranno essere mantenuti entro i limiti fissati dalla Tabella 3-colonna relativa agli scarichi in acque superficiali dell'Allegato 5 degli Allegati alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i...
- 2) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico il pozzetto d'ispezione terminale, così come identificato nella planimetria allegata all'istanza, è da intendersi quello posto immediatamente a valle del

relativo sistema di trattamento (dissabbiatore) e prima della confluenza nell'unica linea di scarico che raccoglie anche le acque di prima pioggia (scarico S10). Tale pozzetto dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

- 3) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
- 4) **A decorrere dall'attivazione dello scarico, dovranno essere eseguiti autocontrolli dello scarico con cadenza triennale che valutino i seguenti parametri: Solidi Sospesi Totali, COD. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato. Copia dei certificati di analisi, relativi agli autocontrolli effettuati, dovranno essere tempestivamente trasmessi al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena – Distretto di Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), per la verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa.**
- 5) I materiali sedimentati, derivanti dal dissabbiatore, statico dovranno essere asportati con idonea periodicità, onde evitare un accumulo nella vasca di dissabbiatura che diminuisca il volume di sedimentazione. Gli stessi materiali dovranno essere smaltiti in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- 6) Tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento, ispezioni, manutenzioni ed interventi di emergenza.
- 7) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 8) Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale- Servizio Territoriale di Forlì-Cesena (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA (S10)

PREMESSA:

- Con la presente istanza di AUA la Ditta chiede l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in corpo idrico superficiale;
- Lo scarico di che trattasi è costituito dalle acque reflue di prima pioggia provenienti dal piazzale esterno dell'attività adibito a deposito temporaneo di prodotti agricoli avente una superficie complessiva pari a mq 400,00;
- Le acque reflue di prima pioggia, prima dello scarico nel corpo recettore, verranno preventivamente trattate in impianto dissabbiatore avente un volume utile pari a mc 3,50, e da un disoleatore avente un volume utile pari a mc 6,00;
- I sistemi di trattamento adottati risultano conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, DGR n. 286/05 e DGR n. 1860/06;
- E' stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni di Arpae Servizio Territoriale in data 30/01/2019 PG/2019/16021;
- Lo scarico delle acque reflue di prima pioggia (S10), previo trattamento depurativo e pozzetto di ispezione, recapita in un fosso stradale di Via Violone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico sopra citata, così come richiesto dalla Ditta, con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO:

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisiti in atti in data 27/08/2018 Prot. Arpae n PGFC/2018/13438 così come modificati/integrati in data 29/10/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2018/18502, in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 e in data 25/01/2019 Prot. Arpae n. PGFC/2019/12972;
- Tavola Sc-01 recante ad oggetto "Schema Fognario", datata Dicembre 2018, in scala 1:500, a firma del Geom. Balzani Daniele e della Ditta, acquisita in atti in data 21/12/2018 Prot. Arpae n. PGFC/2018/21549 (allegata).

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via Renato Medri, n. 3085 – Cesena (FC)
Destinazione dell'insediamento	Attività di lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli
Classificazione dello scarico	Acque reflue di prima pioggia provenienti dal piazzale esterno dell'attività adibito a stoccaggio temporaneo dei prodotti agricoli avente una superficie complessiva pari a mq 400,00
Sistemi di trattamento	impianto dissabbiatore avente un volume utile pari a mc 3,50, disolea-

	tore con volume utile pari a mc 6,00
Pozzetto fiscale di controllo	<i>Pozzetto di prelievo fiscale S10</i> posto subito a valle dell'impianto di trattamento
Corpo Recettore	Fosso stradale di Via Violone afferente al Bacino del Porto Canale di Cesenatico

PRESCRIZIONI:

- 1) Dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per almeno i seguenti parametri: Solidi sospesi totali, COD, Idrocarburi Totali. La frequenza degli autocontrolli dovrà essere triennale a partire dall'attivazione dell'impianto. I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati ad Arpa Servizio SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aoofc@cert.arpa.emr.it);
- 2) Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi; detto pozzetto dovrà essere installato subito a valle dell'impianto di trattamento di disoleazione e prima dell'immissione nel corpo recettore;
- 3) Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e all'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. 152/06 "Parte Quarta – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- 4) Mantenere i parametri qualitativi dello scarico entro i limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "Parte Terza";
- 5) Tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;
- 6) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
- 7) La pompa, all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore con una portata pari a 1,80 l/sec;
- 8) L' impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati;
- 9) L' impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema audiovisivo che segnali il riempimento delle vasche di stoccaggio degli oli;

- 10) La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;
- 11) La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri a coalescenza, ecc..) così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2 paragrafo 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto;
- 12) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
- 13) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia Arpa SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- 14) Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpa (pec: aooofc@cert.arpa.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpa (pec: aooofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SCARICO ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN ACQUE SUPERFICIALI

PREMESSA

Esaminata la domanda pervenuta il 20/08/2018 (acquisita dal comune di Cesena al PG N 95432/466 del 27/08/2018) e s.m.i. intesa ad ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di acque reflue domestiche e meteoriche in acque superficiali collegata all'istanza di Procedimento Unico per la realizzazione di nuovo centro per riproduzione sementi;

Vista l'allegata relazione geologica redatta dal Geologo Dott. Angelo Angeli e datata agosto 2018;

Vista ed esaminata la documentazione integrativa inviata dalla Ditta in data 20/12/2018, trasmessa dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 07/01/2019 e acquisita al PG comunale con N. 2388 del 08/01/2019 e in particolare la planimetria della rete fognante;

Visti:

- le "Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura" allegate al Regolamento Edilizio del Comune di Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017;
- il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 e successive modificazioni e aggiunte ed in particolare i limiti di accettabilità previsti dalle tabelle ad esse allegate;
- il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013;

CARATTERISTICHE

TITOLARE DELLO SCARICO	A.L.A.C. SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA
Ubicazione insediamento	via Renato Medri, 3085
Tipologia di scarico	Acque reflue domestiche e meteoriche
Destinazione dell'insediamento	attività agricola e servizi/commerciale/residenziale
Ricettore dello scarico	fosso stradale (S4, S7, S9) strati superficiali del suolo (S3, S5)
Potenzialità insediamento	12 A.E. così distinti: -1 A.E. per servizi annessi al capannone F -5 A.E. per abitazione del custode edificio G -1 A.E. per servizi annessi agli uffici G -5 A.E. per servizi igienici e refettorio dell'edificio K
Impianto di trattamento	<u>SCARICO S3:</u> Fossa Imhoff con comparto di sedimentazione non inferiore a 250 l e comparto digestione non inferiore a 600 l Rete sub irrigante da 50 m con pozzetto di cacciata <u>SCARICO S5</u> Pozzetto sgrassatore da 250 litri

	Fossa Imhoff con comparto di sedimentazione non inferiore a 250 l e comparto digestione non inferiore a 600 l Fossa Imhoff con comparto di sedimentazione non inferiore a 250 l e comparto digestione non inferiore a 1.000 l Rete sub irrigante da 60 m con pozzetto di cacciata <u>SCARICO S9</u> Pozzetto sgrassatore da 500 litri Trivalente con fossa Imhoff da 10 A.E. e filtro batterico anaerobico da 6,67 mc (H 1,5 m)
--	---

PRESCRIZIONI PER ALLACCIAMENTO non in pubblica fognatura di acque reflue domestiche e acque meteoriche provenienti dall'insediamento indicato in premessa, con un sistema di trattamento come sopra descritto.

L'immissione avviene in parte in fosso stradale di via Violone all'altezza del n. civ. 3085 di via Renato Medri e in parte in strati superficiali del suolo con le seguenti prescrizioni:

1. la realizzazione delle opere interne dovrà avvenire in esecuzione del progetto allegato alla domanda prodotta in data 20/08/2018 e alla planimetria presentata in data 20/12/2018, trasmessa dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 07/01/2019, con le seguenti modifiche:

■ le 2 fosse Imhoff da 3 Abitanti Equivalenti di trattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici del corpo F e G dovranno rispettare il dimensionamento prescritto dall'Allegato 5 alla Delibera Interministeriale 04/02/1977 e in particolare la capacità del **comparto di sedimentazione non deve essere inferiore a 250 litri**;

■ lo sviluppo della condotta disperdente di sub irrigazione deve essere dimensionata secondo i criteri stabiliti dalla relazione geologica allegata alla domanda e prevedere almeno 10 m per Abitante Equivalente pertanto, quella posta a trattamento dei reflui provenienti dall'edificio G dovrà **essere allungata a 60 m**;

2. le date di inizio e fine lavori riguardanti la realizzazione della rete fognaria ricadente in area privata, dovranno essere tempestivamente comunicate al Comune di Cesena – Settore Tutela Ambiente e Territorio al fine di permettere, in qualsiasi momento, il sopralluogo di verifica ed accertamento;

3. la realizzazione della rete di sub irrigazione dovrà essere conforme alle linee guida di ARPAE, in particolare: la condotta sarà realizzata con elementi tubolari in PVC pesante (UNI 302) del diametro 100-120 mm con fessure praticate inferiormente e perpendicolarmente all'asse del tubo, distanziate 20- 40 cm e larghe da 1 a 2 cm e con una pendenza fra 0.2% e 0.5%. Essa sarà posta in trincea di adeguata profondità, non inferiore a 60 cm e non superiore a 80 cm, con larghezza alla base di almeno 40 cm. Il fondo della trincea, per almeno 30 cm, sarà occupato da un letto di pietrisco di tipo lavato della pezzatura 40/70 mm e la condotta disperdente sarà collocata al centro di questo. La parte superiore della massa ghiaiosa prima di essere coperta con il terreno di scavo, dovrà essere protetta con uno strato di materiale adeguato (del tipo tessuto non tessuto) che ne impedisca l'intasamento dal terreno sovrastante ma, nel contempo, garantisca l'aerazione del sistema drenante. A lavoro ultimato la sommità della trincea dovrà risultare rilevata rispetto al terreno adiacente per evitare la formazione di avvallamenti sopra la stessa che porterebbero alla formazione di linee di compluvio con successiva penetrazione delle acque meteoriche nella rete drenante;

4. i lavori dovranno essere terminati entro i tempi riportate all'Art. 9 delle "Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura" allegate al Regolamento

Edilizio del Comune di Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017. Ad avvenuta ultimazione dei lavori il Titolare dello scarico consegna al Comune di Cesena la dichiarazione di conformità delle opere eseguite e redatta dal tecnico incaricato, allegando il relativo disegno dello stato di fatto delle reti fognarie interne, dell'allacciamento eseguito e delle schede tecniche AGGIORNATE;

PRESCRIZIONI AI FINI DELL'ATTIVAZIONE DELLO SCARICO per lo scarico di acque reflue domestiche in parte in corpo idrico superficiale e in parte su suolo. subordinato alle seguenti condizioni:

1. entro 30 giorni dalla presentazione della conformità, la presente autorizzazione si considera tacitamente confermata se non si rilevano difformità evidenziate da accertamenti svolti a campione e comunicate al Titolare dello scarico unitamente alle prescrizioni e alla tempistica per l'adeguamento, pena la decadenza della presente autorizzazione;

2. con il presente è ammessa anche l'immissione di ACQUE METEORICHE nel fosso stradale di via Violone;

3. il Titolare dello scarico deve:

■ effettuare un'adeguata e costante gestione e manutenzione della rete fognante e dei relativi impianti con idonei interventi ed attrezzature, da eseguirsi con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali. Le fosse Imhoff e i pozzetti degradatore devono essere vuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità deve essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico. I fanghi raccolti devono essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un depuratore autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi devono essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di vigilanza. Le fosse Imhoff, i pozzetti sgrassatore e il filtro batterico devono essere mantenuti costantemente liberi da coperture in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli;

■ mantenere la sommità della trincea disperdente sempre libera e sopraelevata rispetto al terreno circostante in modo da evitare la formazione di avvallamenti che potrebbero favorire la penetrazione di acque meteoriche nella rete disperdente;

■ deve evitare che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte vadano ad interessare il terreno occupato dalla condotta disperdente;

■ verificare il regolare funzionamento del sifone di cacciata, che non vi siano fenomeni di intasamento del terreno disperdente e che non si verifichi un progressivo innalzamento della falda;

■ osservare le norme delle "Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura" allegate al Regolamento Edilizio del Comune di Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017 che qui si intendono tutte richiamate;

■ adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel corpo recettore onde impedire esalazioni moleste e sviluppo di insetti;

■ dare immediata comunicazione al Comune e all'Agenzia Arpa – Servizio Territoriale di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente nonché ogni diversa destinazione dell'insediamento, modificazione del progetto e/o modifica strutturale e di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico;

4. il verificarsi di eventuali malfunzionamenti della rete fognaria per cause riconducibili alla mancata applicazione delle norme tecniche contenute nelle "Disposizioni per gli scarichi di acque in fognatura di tipo bianca e di acque reflue domestiche non in fognatura" allegate al Regolamento Edilizio del Comune di

Cesena approvato con Delibera consiliare n. 92 del 14/12/2017", non potranno in alcun modo essere addebitati alla responsabilità del Comune.

Qualora, a seguito della realizzazione di nuovi tratti di fognatura nera o mista, l'edificio venga a trovarsi in condizioni tali da comportare l'obbligo di allacciamento in fognatura, come stabilito dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, la presente autorizzazione decadrà di validità e pertanto occorrerà presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico per acque reflue domestiche all'Ente Gestore.

Per tutto quanto non previsto nel presente atto troveranno applicazione le norme generali, Regionali, Comunali.

Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- a) ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- b) la revoca del presente provvedimento per violazione delle norme vigenti o delle prescrizioni impartite, qualora le ispezioni dell'organo di controllo accertino il mancato rispetto dei parametri di Legge.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.